

## Beato chi crede *don Mariano Bernardi*

17Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. 18Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri 19e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. 20Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. 21Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! 22Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". 23Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". 24Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". 25Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". 27Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". Gv 11

### Beato chi crede: titolo che fa riflettere!

Che vuol dire?

*Beato chi crede nel senso di: Beato te che hai la fede!*

Che cosa vuol dire in questo caso credere? Qual è l'immagine di Dio sottesa?

*Beato chi crede nel senso di: Sarai beato se credi!*

Che cosa vuol dire in questo caso credere? Qual è l'immagine di Dio sottesa?

*Beato chi crede nel senso cioè di: Chi crede è beato!*

Che cosa vuol dire in questo caso credere? Qual è l'immagine di Dio sottesa?

### Una citazione per iniziare

«Noi - scriveva Bonhoeffer - ci eravamo posti molto semplicemente la domanda di che cosa volessimo effettivamente fare della nostra vita. Egli [il pastore francese] disse: vorrei diventare un santo (- e credo possibile che lo sia diventato -); la cosa a quel tempo mi fece una forte impressione. Tuttavia lo contrastai, e risposi press'a poco: **io vorrei imparare a credere**».

### Con queste suggestioni in cuore ci inoltriamo nel passo della scrittura di Gv:

Gv volendo dare un volto alla fede (questa è la finalità con cui scrive il suo Vangelo – cfr 20,30-31) racconta e non fa trattati, racconta la vita; anzi in questo caso racconta di malattia: ed è al centro di queste esperienze elementari della vita che si affaccia la dinamica della fede!

Perché è quello il suo posto: al centro della vita. E della morte! È lì che si impara a credere .... nello stesso momento in cui si impara a vivere!

Perché vivere è credere, è dare fiducia/perché credere, dare fiducia è vivere.

**E andando avanti però la vita acquista un volto più realista**, e a volte più duro, e allora si tratta di imparare a vivere proprio come si tratta di imparare a credere: ed è qui che ci porta il brano di Gv 11.

### Seguiamo il modo di raccontare di Gv per imparare a credere!

Marta al v. 20 decide di staccarsi dal gruppo formato dalla sorella e dai giudei: lasciando il gruppo, Marta si dissocia e va incontro a Gesù: notiamo qui un primo tratto possibile del cammino di fede di questa donna; **saputo di Gesù si stacca da un modo di stare per portarsi accanto a Gesù.**

- *L'esperienza di Marta non dice anche di noi?* Pensiamo concretamente alle esperienze elementari in cui ci troviamo a vivere ogni giorno: i **nostri rapporti con gli altri** (un tradimento in un'amicizia, un'ingiustizia subita a scuola che ti fa perdere fiducia in quel prof); **così con noi stessi** (non hai voglia di uscire, non hai voglia di sentire nessuno, ti lasci dominare dall'ansia che ti ha afferrato la gola...); **così con Dio**: Marta con la sua scelta si pone fuori dal circolo vizioso e cerca e si domanda e domanda se Gesù non abbia altre parole da dire.

Marta si pone dunque di fronte a Gesù con tante domande in cuore, dandogli progressivamente fiducia! Seguiamo il suo percorso

*«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!» (v.21).*

*«Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà» (v. 22).*

Marta dunque uscendo dalla casa va incontro a Gesù: “forse sarebbe anche stato possibile salvare Lazzaro o forse no, ma tu Gesù non c’eri, e ora non c’è più niente da fare”.

- *In queste parole di Marta riconosciamo le nostre domande e le domande di ogni uomo. Domande sofferte, domande impazienti, domande legittime: ma Signore perché?*

E l'intervento dalla modalità rimprovero passa alla modalità supplica, domanda piena di speranza con il v. 22: essa da voce al desiderio che Gesù sia il Signore capace di una parola altra rispetto a tutte le altre udite fino a quel momento: spera sia parola di vita!

- *La fede qui prende la sfumatura della preghiera! E indirettamente ci viene posta la domanda: ma cosa vuol dire pregare? E come pregare? E qual è l'immagine di Dio che ti porti dietro quando ti metti a pregare?*

*A questo punto prende la parola Gesù:*

*la prima risposta di Gesù rimanda alla fede giudaica nella risurrezione alla fine dei tempi, e Marta afferma la sua adesione a questa speranza nella risurrezione finale.*

- *Un primo passo dunque suggerito da Gesù alla ricerca di Marta è il rimando alla Scrittura che non è però una raccolta di formule dottrinali o di principi filosofici e teologici, quanto piuttosto una raccolta di storie di uomini e donne che hanno cercato nella loro vita risposte alle medesime domande che agitano il mio cuore.*

E Marta confessa di essersi posta in questo solco della sua tradizione...

E allora Gesù continuando il solco di quella tradizione comune a Marta introduce una novità assoluta – da sempre sperata da Marta e da ogni uomo, ma mai raggiungibile a partire da sé – con la seconda espressione della sua risposta: *"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.*

- *Gesù pone la propria storia come cartina di tornasole per le esperienze, le domande, le attese di ogni uomo.*

E detto questo pone una domanda precisa: *Credi tu questo? Notate il verbo! Ti va di camminare insieme senza annullare te stesso, ma anche senza appoggiarti solo su di te?*

- *La domanda rivolta a Marta è domanda rivolta a ciascuno di noi: cosa scegli per te? L'impresa titanica della conoscenza o quella della legge? Oppure scegli di affidarti imparando insieme il mestiere di diventare uomo, cioè figlio di Dio?*

Maria sceglie di credere e lo dice esplicitamente: *"Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".*

**Il verbo usato è proprio credere...li sta la sua gioia e la sua beatitudine:** essersi data possibilità di attraversare quel momento della vita credendo!

**Per questo: Chi crede è beato!** L'essenza della felicità sta nel credere!